



## PROTOCOLLO D'INTESA

tra il

Ministero dell'Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca  
(di seguito denominato MIUR)

E

la Regione Siciliana

“Progetti di impiego dei beni confiscati alla criminalità  
organizzata, ai sensi del D.lgs 6 settembre 2011, n. 159”.



- VISTO** il Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159 “*Codice delle leggi antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136*” e gli articoli 110 e successivi del D.Lgs. che disciplinano ruolo e compiti dell’Agenzia Nazionale per l’amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (di seguito denominata Agenzia Nazionale);
- VISTO** l’art. 48, comma 3, del predetto decreto a norma del quale i beni immobili confiscati possono essere, tra l’altro, «*mantenuti allo Stato per finalità di giustizia, di ordine pubblico e di protezione civile e, ove idonei, anche per altri usi governativi o pubblici connessi allo svolgimento delle attività istituzionali di amministrazioni statali, agenzie fiscali, università statali e istituzioni culturali di rilevante interesse*»;
- VISTO** l’Accordo operativo del 26 luglio 2008, siglato tra il MIUR e l’Agenzia del Demanio per favorire l’impiego rapido ed efficace dei beni confiscati alla criminalità organizzata attraverso progetti integrati da realizzarsi nel campo dell’educazione, dell’insegnamento, della scuola, dell’università, della ricerca o, più in generale, per iniziative di carattere culturale;
- CONSIDERATO** che tale Accordo è stato rinnovato il 24 novembre 2010 tra il MIUR, il Ministero dell’Interno e l’Agenzia Nazionale per la promozione dell’utilizzo dei beni confiscati per progetti integrati nei settori dell’educazione, dell’insegnamento, della scuola, dell’università, della ricerca e, più in generale, per iniziative di carattere culturale;
- CONSIDERATO** che gli obiettivi del suddetto Accordo hanno sia un valore strategico sia una valenza simbolica, contribuendo alla diffusione della legalità e al rifiuto dei comportamenti criminali;
- CONSIDERATO** che l’Agenzia Nazionale ha avviato numerose iniziative, con gli obiettivi di facilitare il MIUR in una più rapida utilizzazione degli immobili confiscati alla criminalità e di sviluppare una stretta collaborazione con tutti i potenziali destinatari dei beni, al fine di superare gli ostacoli che si frappongono all’assegnazione dei beni stessi, assicurando una gestione unitaria degli interventi sia a livello locale che a livello nazionale;
- ATTESO** che la Regione Siciliana e il MIUR, attraverso la Rete di scuole *Più scuola meno mafia*, costituita il 13 dicembre 2012 in continuità con il precedente Piano Nazionale di cui all’Accordo MIUR, Ministero dell’Interno e Agenzia Nazionale del 24 novembre 2010, intendono avviare, per fini di istruzione e formazione, una collaborazione

strutturata volta a offrire ai giovani del territorio opportunità formative e occupazionali, attraverso il riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata;

- VISTO** l'Accordo di Rete tra istituzioni scolastiche sottoscritto il 13 dicembre 2012 e in particolare l'articolo 6 che prevede la costituzione di una Cabina di Regia che ha il compito di elaborare le linee di indirizzo riguardanti gli interventi da affidare per la realizzazione alla Conferenza dei Servizi;
- VISTA** la Legge 15 marzo 1997, n.59, art.21, recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche;
- VISTO** il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, concernente il Regolamento sull'autonomia scolastica delle istituzioni scolastiche;
- VISTA** la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n.3;
- VISTO** il Decreto Ministeriale 13 giugno 2006, n.47 con il quale è stato previsto che le scuole, nella loro autonomia, possono disciplinare fino al 20% i curricoli scolastici dell'ordinamento vigente;
- VISTA** la Legge n.169 del 30 ottobre 2008 istitutiva dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" e la Circolare Ministeriale n.86 del 27 ottobre 2010 che ne ha dato indicazioni a tutte le Scuole di ogni ordine e grado del territorio nazionale.

#### **Premesso che il MIUR**

1. considera la diffusione della cultura della legalità tra i giovani uno dei propri scopi istituzionali e, a tal fine, promuove numerose iniziative, anche in collaborazione con organismi esterni impegnati nella lotta contro le mafie per sensibilizzare gli studenti e sostenerli, soprattutto nelle aree maggiormente a rischio, nella formazione di una personalità critica nei confronti delle logiche criminali;
2. favorisce e promuove, nell'ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali, l'autonomia delle istituzioni scolastiche, la loro interazione con le autonomie locali, i settori economici e produttivi, gli enti pubblici e le associazioni del territorio per la definizione e la realizzazione di piani formativi integrati, rispondenti ai bisogni dell'utenza e alle vocazioni del territorio;
3. ricerca le condizioni atte a realizzare, nelle scuole, la massima flessibilità organizzativa, la tempestività e l'efficacia degli interventi anche attraverso l'apporto costruttivo di soggetti e risorse presenti sul territorio;

4. promuove l'innovazione del sistema scolastico per migliorare i livelli di competenza degli allievi e per contrastare la dispersione scolastica, mettendo al centro dei propri obiettivi la valorizzazione delle inclinazioni personali di ciascuno studente;
5. procede all'individuazione dei beni resi disponibili dall'Agenzia Nazionale, attraverso la Rete *Più scuola meno mafia*, al fine di dare attuazione a progetti di rilevante interesse culturale e sociale elaborati dalle Istituzioni Scolastiche.

### **Premesso che la REGIONE SICILIANA**

1. sostiene la restituzione alla collettività dei beni confiscati alla criminalità organizzata, anche mediante il loro riutilizzo per scopi sociali ed educativi;
2. promuove, di concerto con le altre Istituzioni, progetti formativi che siano di stimolo alle potenzialità dei giovani per accrescerne le opportunità di sbocco nel mondo del lavoro;
3. considera necessaria, per contrastare efficacemente ogni azione illegale, la realizzazione di un ponte tra scuola, beni confiscati e lavoro al fine di rafforzare e diffondere la cultura della legalità nel territorio regionale;
4. condivide, in particolare, il convincimento che l'utilizzo dei beni confiscati a favore di progetti rivolti al mondo della scuola e della ricerca favorisca una diffusione generalizzata di valori culturali ispirati al rispetto civile e alla educazione alla legalità;
5. intende, insieme al MIUR, elaborare proposte e progetti di carattere socio-educativo che rispondano a bisogni specifici rilevati sul territorio regionale come meglio definito nel presente Protocollo d'Intesa.

### **Per le finalità indicate in Premessa**

Il MIUR e la Regione Siciliana, di seguito denominati Parti, convengono e stipulano quanto segue:

#### **Articolo 1** ***(Obiettivi generali)***

Il presente Protocollo d'intesa ha lo scopo di reimpiegare in modo efficace e funzionale agli interessi della collettività e attraverso progetti di utilizzo specifico i beni confiscati alla criminalità organizzata sul territorio della Regione Siciliana attraverso la realizzazione e lo sviluppo di progetti di educazione alla legalità promossi dalle Parti, con il diretto coinvolgimento delle Istituzioni scolastiche del territorio attraverso Accordi di reti tra Scuole e/o reti interistituzionali nel rispetto dei principi di autonomia scolastica.

#### **Articolo 2** ***(Impegni delle Parti)***

Le Parti, per realizzare gli obiettivi indicati nell'Articolo 1, si impegnano, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, ad attivare tutte le interlocuzioni necessarie con i soggetti pubblici,

nazionali, territoriali e soggetti privati al fine di realizzare le iniziative oggetto del presente Protocollo d'Intesa.

Le Parti, altresì, si impegnano a valorizzare iniziative progettuali affini realizzate sul territorio da altri soggetti istituzionali attivando con questi ultimi opportune sinergie e favorendo la costituzione di reti territoriali per il potenziamento dell'offerta formativa.

### **Articolo 3** **(Gruppo paritetico di Progetto)**

Allo scopo di curare la pianificazione e il coordinamento delle attività funzionali all'attuazione del presente Protocollo, compresa la ricerca e l'individuazione delle risorse economiche di cui al precedente Articolo 2, con successivo decreto del Direttore Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione del MIUR, sarà costituito un Gruppo di lavoro paritetico presieduto da un rappresentante del MIUR e composto da un rappresentante dell'Assessorato dell'Istruzione e della Formazione professionale della Regione Siciliana, da rappresentanti della Cabina di Regia della Rete *Più scuola meno mafia* e, all'occorrenza, anche da rappresentanti delle Direzioni Generali del MIUR che di volta in volta saranno coinvolte nella realizzazione dei progetti.

La partecipazione al Gruppo di lavoro sarà senza onere alcuno per l'Amministrazione.

### **Articolo 4** **(Monitoraggio e valutazione)**

Il Gruppo di lavoro paritetico individua le modalità idonee per la più ampia diffusione delle iniziative avviate e il coordinamento degli interventi, predisponendo gli strumenti per la realizzazione di azioni di monitoraggio *in itinere* ed *ex post*.

La Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione del MIUR è altresì preposta alla valutazione dei risultati raggiunti.

### **Articolo 5** **(Durata dell'accordo)**

Il presente Protocollo d'intesa ha la durata di tre anni decorrenti dalla data di sottoscrizione; e potrà essere modificato in ogni momento di comune accordo tra le Parti.

Dalla sottoscrizione del presente Protocollo di Intesa non deriverà alcun onere a carico delle Parti.

ROMA,

Il Ministro dell'Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca

Maria Chiara CARROZZA

Il Presidente  
della Regione Siciliana

Rosario CROCETTA